

“Fratelli tutti”

CAP. V - LA MIGLIORE POLITICA
POPOLARE O POPULISTA

157. La pretesa di porre il populismo come chiave di lettura della realtà sociale contiene un altro punto debole: il fatto che ignora la legittimità della nozione di popolo. Il tentativo di far sparire dal linguaggio tale categoria potrebbe portare a eliminare la parola stessa “democrazia” (“governo del popolo”). Ciò nonostante, per affermare che la società è più della mera somma degli individui, è necessario il termine “popolo”. La realtà è che ci sono fenomeni sociali che strutturano le maggioranze, ci sono megatendenze e aspirazioni comunitarie; inoltre, si può pensare a obiettivi comuni, al di là delle differenze, per attuare insieme un progetto condiviso; infine, è molto difficile progettare qualcosa di grande a lungo termine se non si ottiene che diventi un sogno collettivo. Tutto ciò trova espressione nel sostantivo “popolo” e nell’aggettivo “popolare”. Se non li si includesse – insieme ad una solida critica della demagogia – si rinunciarebbe a un aspetto fondamentale della realtà sociale.

158. Esiste infatti un malinteso. «Popolo non è una categoria logica, né è una categoria mistica, se la intendiamo nel senso che tutto quello che fa il popolo sia buono, o nel senso che il popolo sia una categoria angelicata. Ma no! È una categoria mitica [...] Quando spieghi che cos’è un popolo usi categorie logiche perché lo devi spiegare: ci vogliono, certo. Ma non spieghi così il senso dell’appartenenza al popolo. La parola popolo ha qualcosa di più che non può essere spiegato in maniera logica. Essere parte del popolo è far parte di un’identità comune fatta di legami sociali e culturali. E questa non è una cosa automatica, anzi: è un processo lento, difficile... verso un progetto comune».

Riflettiamoci...

“Il Cuore di Gesù è il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio; rappresenta il centro, la fonte da cui è sgorgata la salvezza per l’umanità intera”
(PAPA FRANCESCO)

Vita di Comunità

✓ **DOMENICA 11/6 FESTA DEL CORPUS DOMINI**

✓ **PER I CARCERATI:**

Raccogliamo per due settimane: Bagnoschiama, Shampoo, dentifricio, e spazzolino per i denti

✓ **PRIMA DOMENICA DEL MESE**

Ringraziandovi per il dono di 1365,00 euro nel mese di maggio, anche oggi trovate il salvadanaio dei poveri

Battesimi

Emma D’Azzeo
Nathan Ianni

Auguri vivissimi

Pubblicazioni di Matrimonio

Emilio Curci e
Antonietta Laico

Congratulazioni

Prima Comunione 4 Giugno:

Gabriele Bellomo, Edoardo Carlini, Riccardo Carlini, Sara Cipriani, Claudia Coppini, Edoardo Costarelli, Riccardo D’Azzeo, Azzurra De Paolis, Federico Fiore, Mattia Giallanza, Diletta Marchegiani, Edoardo Marchegiani, Chiara Rossi, Micol Abballe, Sofia Falanga.

Celebrazione di Matrimonio

Pierluigi Plini e Angela Ruta

Felicitazioni!!!!

Nozze d’oro

Giuseppe Righetti e Maria Gabriella Pagnini

Rallegramenti!!!!

Funerali

Mercede Calzavar (93 anni)
Esterina Cioè (95 anni)
Orlando Agatino (70 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di...

SAN LUCA

al Prenestino

n° 91



del 4/6/23

Cuore di Cristo, ricco per chi t’invoca

Ogni anno la Chiesa dedica il mese di giugno al Sacro Cuore di Gesù, in cui viene ricordato e incoraggiato l’amore fedele e incondizionato di Cristo per l’umanità.

La devozione al Cuore di Gesù esiste da quando i primi cristiani meditavano sul costato e sul cuore aperto del Signore. Quanta consolazione possiamo provare se pensiamo che siamo infinitamente amati dal Cuore del Dio Salvatore; che in ogni momento è pronto ad ascoltare le nostre suppliche; che in ogni istante prega per noi; e che ci invita ad andare da lui, a riposare sul suo Cuore!

“Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi: Io vi farò riposare”.

Apriamo dunque il cuore alla confidenza e alla fiducia, poiché non c’è un bene e una gioia più grande che abitare in questo Cuore”.

Questa stupenda devozione deve servire a farci conoscere e amare Gesù, a svelarci i misteri della sua misericordia e i sentimenti di amore che nutre per ciascuno di noi.

Non può e non deve essere un privilegio esclusivo di alcune anime pie in quanto tutti siamo stati redenti dal suo sangue e colmati dai suoi benefici.

Per tutti noi quel Cuore fu aperto sulla croce; tutti noi lo abbiamo ferito con i nostri peccati, tutti siamo l’oggetto della sua carità e delle sue attenzioni ed è per questo che dobbiamo essergli fervidamente devoti e riconoscenti.

Don Michele Spataro

S. MESSA di saluto a DON LEONARDO: domenica 11/6 ore 9:00

La finestra
sul cortile

Il Dio relazione

Ho incontrato un santo..., anzi, due! (seconda parte)

Con Giovanni Paolo II ho avuto tre incontri "ravvicinati".

La prima volta quando venne a san Luca, il 4 novembre 1979, la seconda a Sant'Anna a Casal Morena il 2 dicembre 1984 e la terza il 10 dicembre 1991, festa della Madonna di Loreto (protettrice dell'aviazione), quando celebrò la Messa in un hangar dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino, per i dipendenti della compagnia aerea.

Io ero un dipendente Alitalia, quindi fummo tutti invitati alla Santa Messa. Qualche giorno prima mi telefonò un mio collega che era Diacono, preoccupato perché su non so quanti mila dipendenti, non si trovavano 100 persone che volessero fare la Comunione dal Papa. Mi chiese aiuto per trovarne il più possibile, ed anche trovare 10 figli di dipendenti che facessero da chierichetto. Alla fine si trovarono i 100 ed anche i 10. Io portai il mio figlio più grande che quindi "servì" la messa del Papa.

Quel giorno resta indimenticabile: l'ambiente enorme dell'hangar, il palco immenso e la statua della Madonna di Loreto in bella evidenza sul palco, vicino all'altare. Ed il carisma del Papa colpì molti miei colleghi, molti dei quali non erano fedeli assidui.

Patrizio Pulcini

In principio è la Relazione
Cf. Martin Buber

Le religioni e i politeismi antichi ci hanno abituato a concezioni antropomorfe della divinità: l'uomo immaginava gli dei a sua immagine e somiglianza, con le sue virtù e i suoi vizi. Se questo faceva inorridire già nell'antichità filosofi del calibro di Senofane di Colofone, non di meno ha suscitato ilarità nella modernità, dando man forte a teorici dell'ateismo, quali Feuerbach, che, esasperando questo aspetto proiettivo, arrivava a dire che *non Dio crea l'uomo, ma l'uomo crea Dio* e gli dà – se volessimo seguire il pensiero di un altro filosofo, Nietzsche – tutti i tratti, accentuati e migliorati, di cui lui stesso vorrebbe essere capace, o peggio ne fa la proiezione delle sue paure.

Il giudeo-cristianesimo, pur non esente da queste umanissime tentazioni, è differente. La rivelazione biblica, sin dalle prime pagine della *Genesi*, ci presenta una dinamica al rovescio. Come affermava Gerhard von Rad, teologo luterano, docente di Antico Testamento, *nella Bibbia non è Dio che è antropomorfo, ma è l'uomo che è teomorfo, ha la forma di Dio*. La rivoluzione biblica è tutta qui: non è l'uomo che ha dato a Dio i suoi tratti, ma è Dio che, creando, ha impresso nell'uomo i suoi, la sua immagine e la sua somiglianza. Siamo a immagine e forma di Dio, a immagine e forma della Trinità, chiamati a realizzare con la nostra unicità quella somiglianza con lui: se l'immagine è il dono, la somiglianza è il compito, la cura che ci è affidata.

Basilio di Cesarea con un'immagine poetica diceva che noi uomini siamo *artigiani della somiglianza* con Dio. Il luogo dove realizzarla sono le relazioni. L'uomo non è stato creato per la solitudine: a immagine e somiglianza di Dio, che è uno sì, ma trino – comunione di persone, relazione di relazioni, amore super-eccedente, impastato di alterità

che si apre all'alterità (ché solo così hanno senso la creazione, la rivelazione, l'incarnazione, la redenzione) – l'uomo è fatto per e nella relazione, vero e autentico solo nella e con la relazione, orientato dalla e alla relazione.

Questo si vede in sommo grado e chiaramente nella reciproca complementarità dell'uomo e della donna, che *insieme* sono l'immagine di Dio. Il matrimonio sigilla sacramentalmente questo mistero grande, ma l'analogia rimane pur sempre un'analogia e non può esaurire né dire pienamente l'eccedente mistero trinitario. Perché è sempre il mistero trinitario a dover orientare come immagine propellente la relazione sponsale, iscritta nella corporeità, della coppia. Sarebbe troppo poco dire che la famiglia è immagine della Trinità, quasi ci fosse una corrispondenza precisa tra le persone della Trinità e le persone della coppia/famiglia, che nella generazione esce da un dualismo spesso fagocitante. Sicuramente il matrimonio partecipa analogicamente della dinamica intra ed extra trinitaria, ed è chiamato ad emularla in quanto amore che si dona e si riceve e si apre al di fuori: allo stesso modo il matrimonio è davvero generativo non solo per via dei figli, ma se autotrascendendosi, individualmente e come coppia, ci si apre al mondo e lo si irrorà di amore, che è sempre da e a Dio.

E questo può valere e deve valere per ogni relazione che viviamo: tra genitori e figli, tra amici, nella comunità cristiana, nelle relazioni educative, forse soprattutto nelle relazioni più sofferte, imperfette, complicate che a maggior ragione devono essere ricomprese alla luce trinitaria e rivitalizzate proprio dall'amore trinitario, a partire magari dalla semplice preghiera. Dio è amore: chi ama realizza, pur con tutte le difficoltà, la somiglianza con lui!

Francesco Pacia
Almo Collegio Capranica

PARROCCHIA
S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanluucaroma@gmail.com

www.sanluucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

SANTISSIMA TRINITÀ (s) Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 R A te la lode e la gloria nei secoli.	4 DOMENICA LO Prop
(Nona settimana del Tempo Ordinario) S. Bonifacio (m) Tb 1,3; 2,1b-8; Sal 111 (112); Mc 12,1-13 R Beato l'uomo che teme il Signore.	5 LUNEDÌ LO 1ª set
S. Norberto (mf) Tb 2,9-14; Sal 111 (112); Mc 12,13-17 R Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore.	6 MARTEDÌ LO 1ª set
Tb 3,1-11a.16-17a; Sal 24 (25); Mc 12,18-27 R A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido.	7 MERCOLEDÌ LO 1ª set
Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9; Sal 127 (128); Mc 12,28b-34 R Beato chi teme il Signore.	8 GIOVEDÌ LO 1ª set
S. Efrem (mf) Tb 11,5-17; Sal 145 (146); Mc 12,35-37 R Loda il Signore, anima mia.	9 VENERDÌ LO 1ª set
Tb 12,1.5-15.20; C Tb 13,2.6-8; Mc 12,38-44 R Benedetto Dio che vive in eterno.	10 SABATO LO 1ª set
SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 R Loda il Signore, Gerusalemme.	11 DOMENICA LO Prop